# IL CASO



Castel Terracena, una delle "tracce" dei Normanni in città



Il Comune di Salerno

# I dossier della cultura al palo Sos per l'anno dei Normanni

## Salerno fuori dal progetto europeo, l'opposizione: «Si valorizzi quest'eredità»
## E si è arenata pure la candidatura della Scuola Medica a patrimonio dell'Unesco

La Normandia trasformerà presto una ricorrenza storica in un'operazione culturale di scala europea con il progetto "Millennium 2027 - Anno europeo dei Normanni". Il punto di partenza è il millenario della nascita di Guglielmo il Conquistatore e l'elemento centrale del programma è il ritorno al British Museum, per la prima volta dopo quasi mille anni, dell'Arazzo di Bayeux, opera simbolo dell'XI secolo e narrazione visiva della conquista normanna dell'Inghilterra. Millennium si sviluppa come progetto policentrico che coinvolge, oltre alla Normandia, l'Irlanda, il Regno Unito, la Norvegia, la Danimarca, le Fiandre e anche una parte importante del Sud Italia, a partire dalla Basilicata. Ma senza Salerno, una delle città più importanti della dominazione normanna.

Così, mentre all'Università si organizza un incontro studio sull'eredità dei normanni, l'amministrazione comunale - orfana da anni di un assessore alla Cultura - è fuori dai giochi. A sollecitare l'attenzione sull'iniziativa che ha ottenuto anche un pacchetto di risorse dall'Unione europea, sono i consiglieri **Franco Massimo Lanocita** (Avs), **Giso Amendola** (Salerno Democratica), **Rino Avella** (Avs), **Claudio Russolillo** (M5S) con un'interrogazione rivolta al sindaco **Vincenzo De Luca**. I consiglieri dell'opposizione di sinistra, a loro volta, hanno raccolto la segnalazione arrivata da Aegee, il forum degli studenti europei. «Salerno, dopo la conquista di Roberto il Guiscardo - ricordano i consiglieri d'opposizione nell'interrogazione - fu una delle città più importanti del ducato normanno nel Sud Italia e ne divenne anche centro amministrativo. Inoltre, in città esistono testimonianze importanti della civiltà normanna (la cattedrale di San Matteo, Palazzo Fruscione, gli avori conservati nel Museo diocesano, tracce ancora visibili di Castel Terracena».

Quindi, i consiglieri chiedono se l'amministrazione comunale «intende promuovere la formazione di un comitato con l'Università, la Diocesi, le associazioni culturali e giovanili cittadine per allestire un programma di attività capace di valorizzare questa importante eredità storica, sia tra la nostra comunità che a livello nazionale ed internazionale, e per fare inserire Salerno nell'Itinerario culturale permanente del Consiglio d'Europa».

In attesa di una risposta alla candidatura a questo progetto, è rimasta solo un'intenzione l'idea di candidare la Scuola Medica Salernitana a patrimonio immateriale dell'Unesco. Al progetto stava lavorando prima **Antonia Willburger**, l'ultima assessora alla Cultura che si è seduta nella Giunta di Palazzo Guerra che dal 2021 non ha più avuto assessori dedicati ma un delegato dal sindaco al ramo. E, in tutti i casi, senza alcun potere decisionale sulle stagioni del Teatro Verdi e su Luci d'Artista che sono state sempre in campo al primo cittadino. Nonostante non ci fosse più un assessore dedicato, l'impegno a portare vanti la candidatura Unesco era stato assunto anche dai vari presidenti della Fondazione Scuola Medica Salernitana che si sono susseguiti. Ma, orami da tempo, sembra che il dossier sia finito nel cassetto e nessuno se ne ricorda più.

**Eleonora Tedesco**

RIPRODUZIONE RISERVATA